

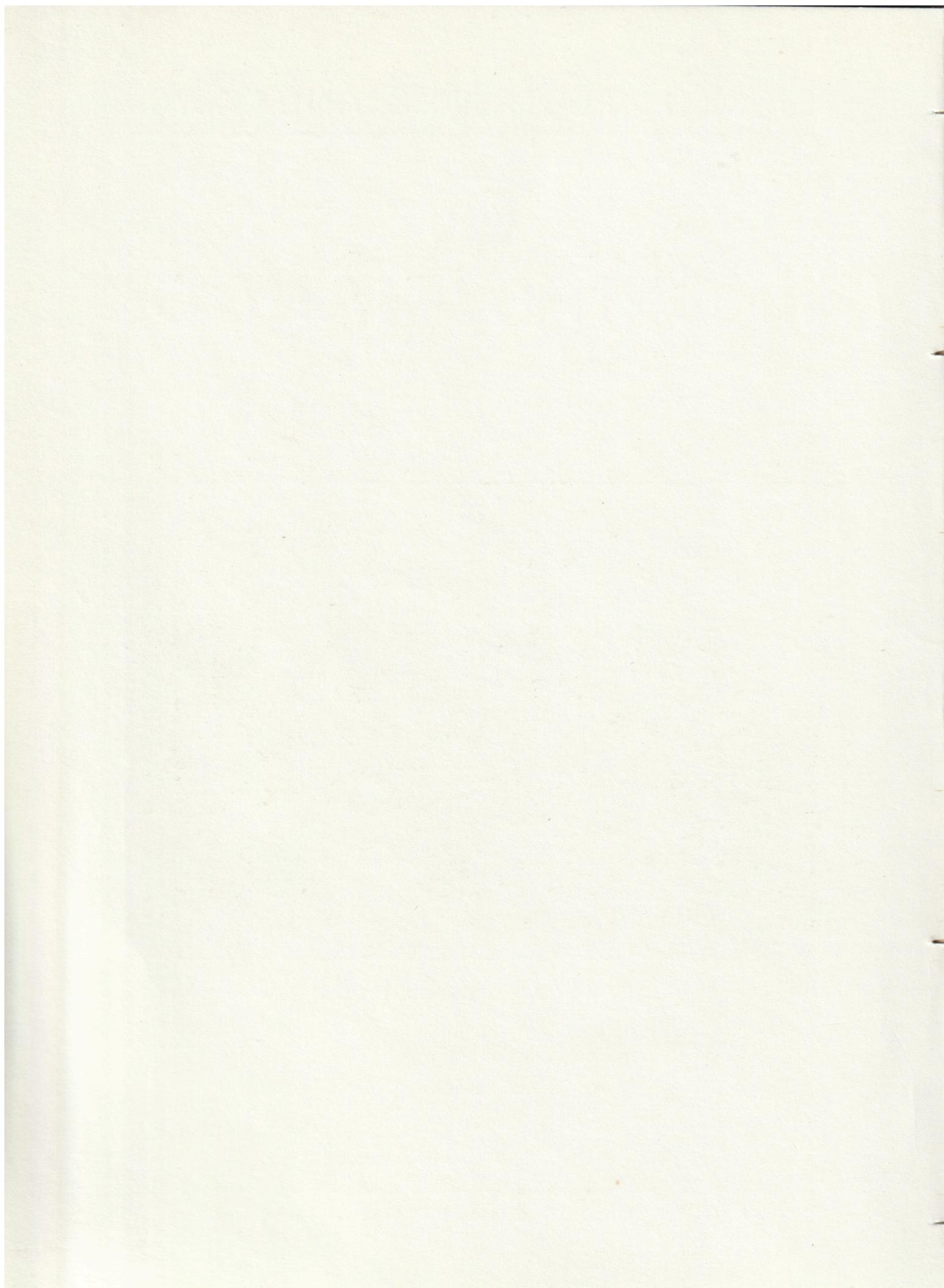
SIGILLO - FESTA DI S. ANNA 1976

IL GRIFO BIANCO



PANORAMA DI SIGILLO

A CURA DI DON DOMENICO BARTOLETTI



SIGILLO - FESTA DI S. ANNA 1976

IL GRIFO BIANCO



PANORAMA DI SIGILLO

A CURA DI DON DOMENICO BARTOLETTI

SIGILLO: LA «PERLA DELL'UMBRIA»

GRAZIOSA E RIDENTE

RACCOLTA ATTORNO AI SUOI 4 CAMPANILI

Dal cippo marmoreo recante il nome Sigillo, sul ponte Flaminio in Roma, lungo il quale sono allineati i nomi dei Comuni che la via del Console Gaio Flaminio attraversa, ci vogliono 200 km. per arrivare alla nostra cittadina.

Tanti ce ne sono infatti da Roma a qui, e proprio al 200° km. dall'Urbe potete vedere questa cittadina adagiata su un colle e che dai suoi abitanti ha avuto un appellativo altisonante: la «perla dell'Umbria». Apre il gruppo delle case, sul fianco della via romana, una chiesetta antica, con un grazioso piccolo portico, dedicata alla Madonna del Prato, che sembra dare il saluto a chi parte e il ben venuto a chi arriva. Poi, ecco stagliarsi nel cielo 4 campanili, le case, le vie parallele e linde, che si danno convegno nella piazza centrale, i torrenti di acqua limpida, la campagna intorno ben coltivata, le colline a ponente digradanti su Gubbio, e a nord il massiccio di Montecucco e le altre vette dell'Appennino addossate l'una all'altra, come giganti in lunga fila, con le cime che toccano l'azzurro.

Sigillo graziosa e ridente vi accoglie gentile e vi invita a rimanere qui, per respirare a pieni polmoni l'aria pura, dissetarvi alle limpide sorgenti, godere la pace della natura sui monti o sotto i pioppi lungo il corso dei torrenti gorgoglianti, non turbati dai rumori della città, che giorno e notte vi fanno guerra assordante, implacabile, e da cui non potete difendervi nemmeno tappandovi in casa.

Ecco qui Sigillo, comune dell'alta Umbria, tutto raccolto intorno ai suoi 4 campanili, ai piedi di Monte Cucco.

Nella storia

Sigillo ha una storia antica e bella. Apriamo l'album.

Nel 3. e 2. millennio a. C., qui vissero gli uomini della civiltà **appenninica**, popoli pastori che abitavano questa cordigliera di monti da Cagli a Terni. Poi, 1000 anni a. C., fu popolo **umbro**.

Plinio il Vecchio, il primo che parla chiaramente degli abitanti di questo luogo nella sua «**Naturalis Historia**», li chiama i «**Suillates**». A quei tempi, **Suillum**, che è l'attuale Sigillo, era certamente un **municipium** romano, che comprendeva anche parte del territorio dei comuni di Fossato e Costacciaro.

Suillum era retto dai **duoviri**, come attesta una lapide scoperta nel 1752 e che ci tramanda anche il nome di un magistrato di allora, **Disinio**; apparteneva alla tribù «**Clustumina**», in comune con la vicina Gubbio, e gli abitanti avevano il diritto di voto in Roma.

Nel suo territorio si trovava il **Vicus «Helvillum»**, che era una **statio** ricordata su tutti gli itinerari romani, e che deve certamente collocarsi nelle vicinanze dell'attuale Borgo di Fossato di Vico.

Da **Helvillum** partiva un **diverticulum**, che attraversava l'Appennino, per le Marche; e da qui il titolo della via «**Ab Helvillo Anconam**». Nei primi secoli dell'Impero, Suillum apparteneva a quella gente, che il grande geografo Tolomeo chiama **Vilumbria**.

La celebre guerra gotica

Un fatto di grandissima portata storica ha vissuto la nostra gente. Nel tardo luglio del 552, sul territorio sigillano, tra l'Appennino e la pianura antistante, avvenne la famosa battaglia tra Narsete e Totila, che segnò la fine del Regno degli Ostrogoti in Italia.

Così attestano ottimi storici antichi e moderni, e specialmente il Sigismondi, che lo ha provato con uno studio assai erudito, condotto sulla lettura ed esatta interpretazione del testo di Procopio, lo storico bizantino della «**guerra gotica**».

Dopo tale avvenimento Sigillo passò alla **Tuscia Romana**, sotto il dominio di Perugia che era diventata il centro politico e strategico dell'Umbria bizantina, non dominata dai Longobardi.

Nel 751, crollato il ducato bizantino di Perugia, Sigillo passò al potere temporale dei Papi.

Intorno al 1000 fu ceduto a Vico, detto Lupo, che dominò tutta la zona da Nocera a Scheggia.

Nel 1274 Perugia riprese il dominio su Sigillo e lo tenne per quasi 600 anni, sino alla fine dell'epoca napoleonica.

Perugia vi eresse la rocca, lo cinse di mura, lo fece un castello munito, gli dette gli Statuti e perfino il suo identico stemma comunale: il Grifo.

Negli atti dei Notai medievali, Sigillo viene descritto «**In agro perusino, a Porta Solis**», cioè nel territorio perugino, dipendente dai capitani di Porta Sole.

Il 14 settembre 1860 Sigillo passò definitivamente al Regno d'Italia, e fu Comune.

Natura e arte

A 2 km da Sigillo, in una profonda insenatura del monte, si può ammirare il passo delle **Lecce**, formato da enormi torrioni di natura dolomitica. In alta montagna verdeggiano vasti e folti boschi di altissimi faggi, in località **Cese** e **Valdiranco**.

A quota 1390 sulla parete orientale di Montecuccio si trova la famosa «**Grotta**», mèta agognata di speleologi e turisti. Vi si accede scendendo un pozzo di 32 metri di profondità, per mezzo di una scala di ferro con 96 gradini. Da qui si aprono lunghi corridoi sotterranei, sale altissime con stalattiti e stalagmiti; vi scorrono torrenti interni; attraverso cunicoli impervi e pericolosi si scende a una profondità di oltre 800 metri, così da essere la grotta più profonda d'Italia.

Il CAI di Perugia sta preparando uno studio su base scientifica, che certamente darà gradite sorprese, poiché è stato di gran lunga superato il punto «**non plus ultra**», segnato dagli antichi come termine ultimo alle umane possibilità.

Per visitare questa grotta occorre che si sia provvisti di illuminazioni a



PALAZZO COMUNALE

torce, o a pile elettriche, o a gruppi elettrogeni; e ci vuole una guida molto esperta.

Entrandovi si ha l'impressione di trovare un mondo tutto nuovo, che ci astrae di colpo dalla vita di ogni giorno.

Nel campo dell'arte si ammirano le venerande vestigia romane dell'epoca augustea: il ponte sullo Scirca, la cui volta è stata fatta saltare dai tedeschi nel 1944 (gli enormi pietroni giacciono lungo il torrente!) e quello di Pontespiano, a un chilometro dal paese, intatto, forte e massiccio, che fa sentire Roma ancora viva e potente in mezzo a noi.

Nella pittura, Sigillo custodisce alcune opere di Matteo da Gualdo, affrescate tra il 1490 e il 1505 nella Cappella di S. Anna al Cimitero e nella Chiesa di S. Maria della Scirca.

Nella Chiesa di S. Agostino è esposta una meravigliosa tela del pittore sigillano Ippolito Borghesi, raffigurante l'Annunciazione, da lui eseguita in Napoli nel 1617.

Nel Palazzo Comunale, opera neoclassica con logge, che orna la Piazza, sono custodite due statuette lignee del sec. XV, un'artistica croce in metallo del Pedemontano, del 1429, e copia in pergamena degli antichi Statuti sigillani dell'anno 1616.

Sul campanile dello stesso Palazzo suona ancora la nostra più vecchia

campana, dell'anno 1431, recante l'iscrizione in caratteri gotici e che, tradotta dal latino, dice: «**imploro pensieri santi spontanei onore di Dio e e libertà della Patria**».

Folclore

Sigillo ha numerose e belle tradizioni religiose e civiche. Non mancano anche leggende, che sono gelosamente custodite. Il dialetto sigillano ha caratteristiche ben delineate, con accento chiaro e aperto: è un buon italiano.

Tra i molti canti popolari ancora in voga, fioriscono stornelli, filastrocche, preghiere, nenie, cantamaggio, che attraverso la loro originalità e spontaneità dicono chiaramente lo spirito, il sentimento e l'arte poetica di questa gente.

Sigillo ha un'ottima illuminazione notturna, che va da Campogianni al Ponte Romano; possiede uno stadio sportivo con tribuna coperta, ha scuola materna, elementare, media e istituto professionale di stato con nuovi e funzionali edifici.

Ha chiese ampie, belle, artistiche, molto devote e completamente restaurate in questi ultimi anni.

L'edilizia ha trasformato il nostro paese: le vecchie case sono state quasi tutte trasformate e restaurate; e sono sorti quartieri nuovi con case policrome, ridenti, simili a ville.



IL PONTE ROMANO a PONTESPIANO

Il villaggio turistico

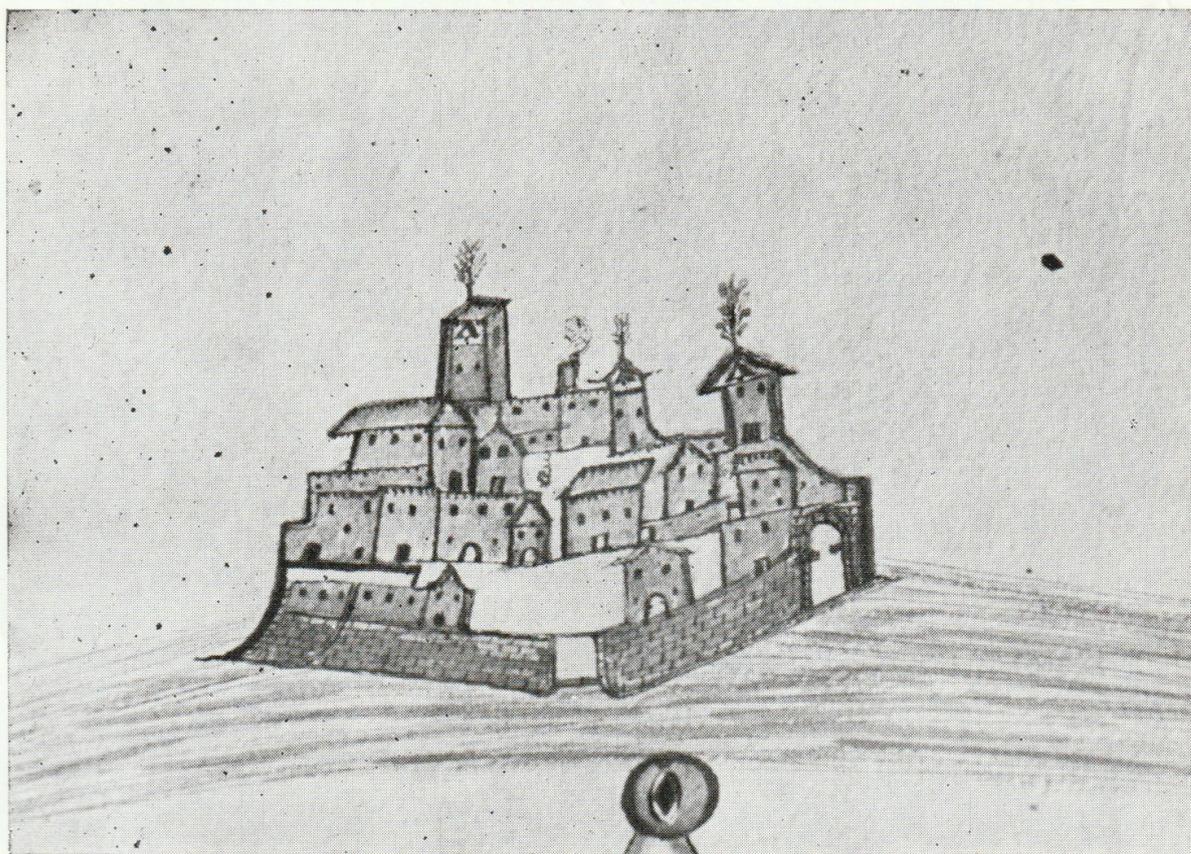
La novità sonante è aver costruito un villaggio turistico in località Valdiranco, incantevole valle a oltre 1000 metri di altezza, ricca di bellezze naturali, mèta di forti correnti turistiche durante la stagione estiva.

La presenza di freschissima e abbondante acqua, che è la celebre Acquafredda di Montecuccio, il verde dei prati, l'ombra di innumerevoli e secolari faggi, e la vicinanza della Grotta di Montecuccio rendono particolarmente piacevole e interessante il soggiorno. La strada panoramica per accedere alla valle è stata aperta nel 1959, anno in cui si è dato il via alla valorizzazione della zona, lottizzando il terreno, e creando un organico piano di costruzioni di tipo alpino, senza togliere peraltro al paesaggio la sua primitiva natura e bellezza

E' sorto così il villaggio turistico, che comprende oltre 70 ville, baite, cottages, con tutte le strutture inerenti, due bar-ristoranti, e una chiesetta alpina dedicata a S. Maria di Valdiranco.

Ora la strada panoramica è asfaltata ed è un piacere salirla fin sugli aperti balconi dei monti, sull'ampia profumata riviera montana, baciata dal sole che non brucia, e solcata dall'onda purissima musicale dei venti, ai confini del cielo, di fronte a un panorama impareggiabile.

Questo è Sigillo, paese ridente e ospitale, perla dell'Umbria, regina di Montecuccio, al 200 km. da Roma, sulla via proconsolare Flaminia.



Il Castello di Sigillo, con campanili, rocca e mura, con Porta S. Martino e Porta S. Maria, da una piccola miniatura posta all'inizio del Libro Primo Catastale (Cabrè), custodito in Comune. Autore il geom. Andrea Chiesa, bolognese, anno 1727.

(Foto R. Braccini)

AROLDO ALEANDRI, POETA UMBRO

Antonio Carlo Ponti, bevanate, ha edito il libro "POETI UMBRI", pagg. 365, per i tipi di *Umbria Editrice*, Perugia, 1975.

E' una bella antologia poetica, scelta con gusto d'artista e di letterato tra 18 poeti umbri contemporanei.

Tra essi figura anche Aroldo Aleandri, noto concittadino, con le poesie tratte dalle sue tre pubblicazioni: *I giorni del filo*, *Le Contradizioni*, *I Paesi dell'anima*.

Scorrendo l'antologia del Ponti possiamo affermare che la poesia dell'Aleandri si pone tra le migliori dei poeti presentati.

E' vero che i paragoni e i confronti sono sempre difficili e delicati; ma questo lo possiamo dire con serena obiettività.

Analizzando la poesia, o meglio, i canti dell'Aleandri, notiamo che i contenuti sono realtà vissute nelle alterne vicende della vita. Quello che l'autore sente o soffre nell'anima viene reso vivo, sincero, immediato.

L'Aleandri non si rifà a nessuna scuola.

Non prende a modello alcun autore. Bada a esprimere se stesso, con il culto della parola e l'armonia del verso.

Un particolare suo proprio è analizzare i sentimenti contraddittori interni, la battaglia continua del cuore; l'incertezza e la perplessità della scelta viene descritta con termini che vivisezionano il suo intimo: sembra udire da vicino l'eco delle parole di S. Agostino, il celebre autore delle *Confessioni*: "io ho un cuore solo, ma lo sento portato in direzioni diverse",.

Questi contenuti della vita quotidiana sono espressi in pensieri chiari, in immagini vive e ardite, che si presentano come lampi, e cedono il posto al sopraggiungere di altre.

L'autore, preso com'è dalla problematica d'ogni uomo, nella spirale degl'impegni senza tregua, in un mondo di febbrile movimento e d'assordante rumore, sente le voci discordi agitarsi dentro, sovrapporsi, contendersi il terreno dell'anima. Ad essi dona la risposta che viene dalla fede, portando calma sulle acque agitate.

Immagini e contenuti sono offerti al lettore su una tavolozza ricca di colori, fissati con mano sicura, disposti con fluidità armonica, e gettati qua e là, sapientemente.

L'aristocrazia della forma, lo stile moderno e personale, pongono sicuramente l'Aleandri tra i migliori poeti umbri del nostro tempo.

Ci rallegriamo con lui per la sua nobile fatica e facciamo voti che l'agile sua penna tiri fuori altri armoniosi canti del suo cuore.

APPUNTI DI STORIA SIGILLANA

1. L'AZIONE CATTOLICA IN SIGILLO

Dal *Registro dei Verbali* del "Circolo Giovanile Cattolico,, in Sigillo, custodito nell'Archivio parrocchiale, risultano celebrate 18 "sedute", dal 15 dicembre 1923 al dicembre 1924.

Nella prima seduta del 15 dicembre 1923 si riunirono 40 soci. Il Circolo era intitolato "Pierino del Piano,,.

Nella 2ª seduta del 23 dicembre si procedette alle nomine tra i 40 soci presenti: vennero eletti: Presidente Geremia Luconi, Vice Presidente Ugo Mariani, Segretario e Cassiere Ovidio Becchetti, Consiglieri Abaco Agostino e Andrea Burzacca, Corrispondente per la stampa Antonio Luconi.

"Al Circolo si ventilò la proposta di mettergli nome "Don Antonio Brunozzi,,. Il Consiglio Direttivo prese atto della proposta,,.

Nella seduta 8ª dell'11 aprile 1924, essendo partito Ovidio Becchetti, fu nominato Segretario Cassiere Nicola Guerrini.

Nell'11ª seduta dell'8 giugno 1924 si costituì la commissione per la squadra sportiva, composta da Geremia, Nicola e Toto Luconi e da Nicola Guerrini.

Da "Vita Diocesana", anno 2º n. 1, ricaviamo: "A Sigillo il 7 dicembre 1924 fu costituito il Gruppo Donne Azione Cattolica, intitolato a S. Anna. Presidente fu eletta la signora maestra Benedetta Bartoletti,,.

Sempre dalla stessa "Vita Diocesana,, ricaviamo: "A Sigillo, l'8 dicembre 1924 fu costituito il Circolo Cattolico femminile, intitolato a S. Agnese Vergine e Martire. Presidente fu eletta la signorina Elena Fantozzi,,.

Da notare che il Circolo femminile derivava dalle "Figlie di Maria", fiorenti gruppo esistente in Sigillo e che era stato guidato per molti anni, con mano forte, dalla signorina Tarquinia Silvestrucci, la quale, dopo la morte della mamma, prese il velo di suora in Finale Ligure.

Gli assistenti ecclesiastici dei circoli furono D. Francesco Costanzi, Pievano, e don Enrico Colini, coadiutore del Pievano.

L'Unione Uomini fu fondata in Sigillo nel 1933.

Vi aderirono numerosi soci. Attività: spirituali, sociali, religiose, stampa, caritative, promozione umana, ecc.

Nel 1931, la Gioventù maschile aveva ancora come presidente il dottor Geremia Luconi. La sede delle istruzioni religiose era nella casa parrocchiale, mentre la sede dei giochi era la vecchia sagrestia o Oratorio di S. Andrea. I soci erano una sessantina. Troviamo registrati alcuni nomi risalenti al 1923: *Luconi Geremia, Ovidio Becchetti, Mariani Ugo, Luconi Antonio, Luconi Nicola, Guerrini Nicola, Luconi Francesco, Giugliarelli Francesco, Guidubaldi Paolo, Paci Euro, Onori Antonio, Colini Evaristo, Fiorucci Gino, Luciani Silvestro, Costanzi Giovanni, Carocci Giuseppe, Caserta Ermanno, Farneti Celestino, Parbuoni Giovanni, Rigolassi Pietro, Gabriele e Luigi, Giuseppe Bartoletti, Brunozzi Ernesto, Bartelli Domenico, Gambini Domenico, Bastianelli Bonaventura, Farneti Vezio, Fantozzi Vittorio, Morettini Federico, Eutizi Amedeo, Farneti Celeste, Mattioli Fiore, Costanzi Enrico.*

L'attività dei circolini consisteva nei teatri, ciclismo, calcio (ricordiamo il titolo glorioso di "*Ardita Juventus*", con l'inno che ancora oggi si canta), attività conviviali, istruzioni religiose e sociali. La bandiera era quella tricolore con la sigla di Fani P.A.S. (preghiera, azione, sacrificio).

La Gioventù femminile ebbe nel 1931 come presidente la signorina Dina Guerrini: le adunanze si tenevano presso la Parrocchia, nei locali attigui alla Chiesa e nella sede del catechismo. Le giovani erano moltissime: attività religiose, esercizi spirituali, ritiri mensili, attività liturgiche, missionarie, sociali, laboratorio femminile, teatri, ecc.

Nel 1931, l'Azione Cattolica fu sciolta dal Fascio: le adunanze dovettero essere sospese.

Quando fu ridata la libertà, ai Circoli fu cambiato il nome in *Associazione*, le tessere in *pagelle*; le adunanze furono riprese ma con la proibizione di parlare della dottrina sociale della Chiesa. La bandiera per tutti i rami fu la tricolore.

Il primo *Centro diocesano di Gioventù femminile* ebbe la sede in Sigillo, dove si tennero anche i primi corsi diocesani di G. F. Presidente diocesana era la signorina Elena Fantozzi e Assistente diocesano il nostro Pievano D. Francesco Costanzi.

Da quell'epoca ad oggi l'Azione Cattolica in Sigillo ha continuato la sua attività, che risultò fiorentissima dopo la 2^a guerra mondiale: fu una vera esplosione di vita dopo quegli anni crudi del ciclone bellico.

Memorabili furono le nostre partecipazioni al Congresso nazio-

nale dei baschi verdi (gioventù maschile) e dei baschi ruggine (gioventù femminile) in Roma, nel 1949.

Oggi, dopo il rinnovamento dello statuto dell'A. C. sono scomparsi i gloriosi titoli di Giac, di Gieffe, di Aspiranti, di Fanciulli Cattolici, di Beniamine e Piccolissime, ma resta la sostanza, cioè l'ideale di una vita data per la Chiesa e per i fratelli, in un apostolato di salvezza, e di promozione umana.

2. F. GIOV. BAT. ANGELETTI DI SCIRCA e altre NOTE

1. "Nei Manoscritti gualdesi, vol. II, pag. 785, trovo questa nota: Cenni su F. Gio Ba Angeletti Eremita alla Madonna del Piano. F. Gio Battista Angeletti nato alla Scirca di Sigillo partì dalla sua casa nel 1816 e si ritirò eremita alla Chiesa della Madonna del Piano, abbandonata dal cappuccino Fr. Bernardo da Rigali, che vi stanziò durante la soppressione dell'Ordine, durante la dominazione francese. Qui dedicatosi a vita di perfezione macerò il suo corpo con flagelli e digiuni. dandosi riposo disagiatissimo.

Zelatore della Casa di Dio e della S. Vergine adornò con ricercate limosine di sacre e preziose suppellettili il s. Tempio, cui lo legava tenerissima devozione.

Accettissimo a tutti, per la di lui integrità e santità ebbe libera amministrazione delle limosine, che provocava. Nel 19 maggio 1884 vedendosi mancar la vita, testò per i rogiti del notaio nucerino Vincenzo Monteverde, lasciando il limitato patrimonio all'anima sua, e ordinando che con fruttato di quei beni perpetuamente si celebrassero in detta chiesa tante Messe 15 giorni prima della Commemorazione dei defunti. Morì placido, tranquillo, sul tenore dei giusti li 11 maggio 1884, 21 italiane, all'età di anni 69, mesi 11, giorni 14.

A cura del Rev.do Can. D. Luigi Lucantoni, rettore della sd. a Chiesa, venne funerato e sepolto nella Chiesa dei M.M.C.C. di S. Francesco di Gualdo Tadino, come terziario di quell'ordine. Nel recarsi in Gualdo la sua salma fu sparso il di lui feretro di fiori e molti devoti presero i suoi capelli e tagliarono i lembi di sue vesti, onde averne reliquia.,

2. Le CARTIERE DI SIGILLO: avevano la filigrana con la scritta *SIGILLO* e l'intreccio *CVC*; e altrove ancora *C. e V.C. SIGILLO* - Ms. G., 1, 613.

3. IPPOLITO BORGHESE "Bruno Molaioli: *Opere d'Arte del Banco di Napoli - La cappella del Monte di Pietà - La Galleria d'Arte*,,.

Napoli 1953, lag. 58, tavv. 130 più 9 a colori f.t. (edizione fuori commercio) (Dalla recensione di Renzo U. Montini in *Fede e Arte*, luglio 1953, fasc. VII, p. 217).

"Nella cappella del Monte di Pietà (sec. XVII) sono opere pittoriche di Ippolito Borghese (e altri), ai quali il Malajoli tributa elogi mentre il recensore R. U. Montini li giudica "troppo facili decoratori e troppo scarsamente originali,,. A me pare che il Malajoli abbia maggiore autorità come storico d'arte, essendo stato direttore generale delle BB. AA.,,.

Questo articolo (n. 2) è stato scritto - e gliene siamo grati - da

Mons. GIUSEPPE TEGA

Proposto della Cattedrale di Gualdo T.

X 3. «IL SANTO IGNOTO»

Nell'archivio diocesano in Nocera abbiamo trovato un foglio, senza data e senza autore, che trascriviamo a puro titolo di cronaca, senza voler attribuire alcun valore soprannaturale alle narrazioni riportate, prima di qualsiasi eventuale giudizio della Chiesa.

Ecco il testo:

"Desunte dalle altre (ultimamente raccolte in buon numero) si riportano qui tre grazie, ottenute per intercessione di quell'uomo di Dio, il cui corpo conservasi in una cassa posta nella retro-sagrestia dei PP. Agostiniani di Sigillo.

Si noti che nei racconti non si è seguito l'ordine cronologico secondo gli avvenimenti, ma secondo l'epoca delle relazioni dei medesimi, posta nel principio d'ogni racconto.

1. 16 ottobre 1843. Giosafat Alimenti, figlio del fu Vincenzo, nato li 12 Ottobre 1797, nella notte del 29 Settembre 1843 fu sorpreso da una gagliarda febbre a freddo, che passò in calda, egualmente forte nel far del giorno; e fu il preludio di un fiero attacco di petto, che lo ridusse agli estremi. Fu salassato ventuna volta fino ai 7 di ottobre. Dopo l'ultimo salasso gli seguì lo stesso interno calore con febbre.

La di lui moglie Camilla Ugolini, così consigliata, si portò alla cassa del Servo di Dio tra il mezzo giorno e la sera del giorno stesso. Posò sopra il di lui corpo un fazzoletto, e ve lo lasciò stare finché si trattenne ad implorare la guarigione del marito. Tornata a casa gli applicò il detto fazzoletto sul petto. L'infermo sull'istante si sentì internamente refrigerato, e restò senza febbre. Tanto possono deporre i suddetti coniugi.

2. 17 Ottobre 1843. Antonio Alimenti, fratello del suddetto Giosafat, nella falciatura dei fieni del 1842 cominciò a provare un doloroso reuma

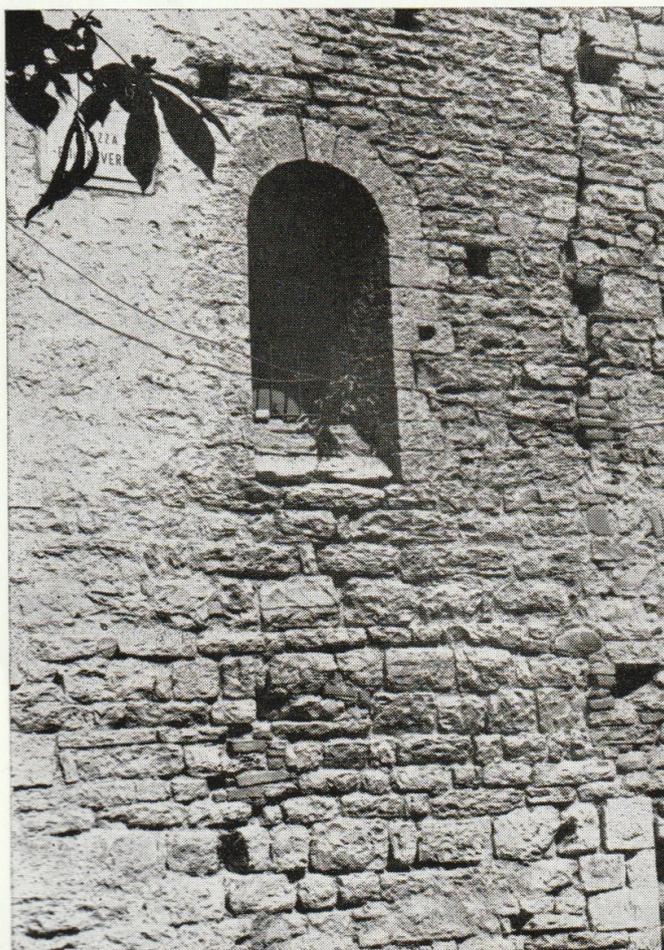
acuto generale. Nel giorno della Madonna del Rosario del seguente anno andò alla suddetta cassa e genuflesso vi si pose sopra col corpo. Vi fece orazione per qualche tempo, e si senti sull'istante moltissimo migliorato. Così proseguì in maniera, ch'entro il mese poté riassumere tutte le faccende.

3. A Maria Fattoretti, figlia di Tommaso, e ora maritata con Alessandro soprannominato Pacchione, nell'età di circa 17 anni comparve un'ernia nel lato destro della grandezza di un mezz'ovo. Per la sua verecondia non manifestò il suo incomodo neppure alla madre.

Ma avendo inteso che molte grazie si ottenevano alla cassa del Servo di Dio vi si fece condurre da fra Agostino, laico, suo fratello, ch'era di stanza in Sigillo. Vi fece fervorosa orazione; e l'ernia mai più comparve,,.

Altre relazioni di grazie, cui si accenna in questo testo, non sono state da noi, fino ad ora, ritrovate.

4. CRIPTA DI S. CATERINA



Cripta di S. Caterina

(Foto R. BRACCINI)

Quasi nessuno ne conosce l'esistenza; ma ad un esperto e amante dell'arte non può certo sfuggire un angolo di Sigillo antica costituito da una costruzione annerita dal tempo, al centro della quale occhieggia una finestrina con la tipica svasatura del muro, caratteristica dell'architettura medievale. L'angolo è piazza Fratelli Severini e la costruzione è la cripta dedicata a S. Caterina, la primitiva chiesa dei frati agostiniani che, pur di modeste proporzioni, è di notevole interesse perché risalente al sec. XIV.

E' quindi, se non andiamo errati, l'edificio più antico di Sigillo rimasto in piedi e sfuggito alle varie distruzioni cui il nostro paese è andato soggetto nel corso dei secoli, forse perché sor-geva lungo il muro di cinta poco lontano dalla porta di S. Martino. La costruzione è annessa alla chiesa di S. Agostino ed è rima-sta incorporata nell'abside di questa quando i frati sovracostrui-rono, conservando il titolo di S. Caterina e aggiungendo quello di S. Agostino. L'una e l'altra fanno parte del patrimonio del Comune.

L'interno si presenta nelle sue antiche strutture con volta a bot-te e con arconi di sostegno e di rinforzo ed è molto suggestivo pur nella sua semplicità. E' una delle poche opere rimaste inte-gre e non si capisce perché sia lasciata nel più completo abban-dono ed incuria. Occorrerebbe invece intervenire mediante una opportuna opera di restauro e di sistemazione perché venga ria-perta al pubblico o quanto meno adattata a saletta medievale: il ripristino costituirebbe un importante fatto culturale per il nostro paese.

Avanziamo pertanto questa proposta all'Amministrazione Co-munale, alla Sovrintendenza ai Musei e Belle Arti e alla Asso-ciazione "Italia Nostra,, sempre sensibile e sollecita al problema della tutela e salvaguardia delle opere d'arte.

5. RUDERI A SASSO BALDO

Sono stati recentemente scoperti proprio alla sommità di detta collina (m. 800 s. m.) sita a nord di Fonturce, il noto torrente delle "bagnarole,, e del ponte romano.

Detti ruderi attestano l'esistenza di una vecchia costruzione forse adibita a "specola,, di avvistamento, così com'è ancora pos-sibile vederne delle uguali sulle colline adiacenti a Fossato, Nel corso di un'escursione sul posto, si son potute notare delle file di pietre messe in luce da tracce di scavi effettuati da di-lettanti ricercatori archeologici e individuare resti di costruzione, a forma rettangolare, coperti da spesso strato di detriti.

6. TAVOLA DEI DEFUNTI

Si trova nella sagrestia di S. Agostino. La scrittura è sbiadita e sta per scomparire. Ci affrettiamo perciò a trascriverla, prima che vada perduta. "TAVOLA dei Padri Sacerdoti Chierici Conversi, morti, figli di questo venerabile convento di S. Caterina in Sigillo.

1781 a di 27 marzo morì il P. Giacomo Maridilla, in età di circa 30 anni.
1783 a di 3 febbraio morì il M.R.P. Bert Carlo Antonio, del S. Off.; fece un reliquario d'argento e lasciò al convento centocinquanta scudi,,

7. CASA PER SUFFUMUGI

E' tradizione che la vecchia casa, attigua all'odierna Casa Cappelloni, nell'Aia di Fabriano, serviva come luogo di suffumigi (**sfumicata!**) durante il colera del 1885, che in un mese e mezzo circa fece 150 vittime tra la popolazione sigillana.

In quella casa, infatti, si facevano fermare tutti coloro che venivano a Sigillo e dovevano sottoporsi all'empirica e noiosa disinfezione - ritenuta tale! - prima di essere ammessi nella comunità sigillana.



Gli alti abeti del giardino Fantozzi, che sovrastano, insieme ai campanili, il panorama di Sigillo.

(Foto R. Braccini)

FOLCLORE

POESIA LIRICA POPOLARE SIGILLANA

La prima raccolta di canti popolari fu pubblicata sul libro "SIGILLO DELL'UMBRIA,, nel 1965.

Ora ecco una seconda raccolta di composizioni che si cantavano durante la mietitura o nella quiete notturna del cantamaggio.

Nello stornellare il nostro popolo, sia che canti la bontà e la bellezza dell'amore, sia che metta in evidenza passioni, sfortune, gelosie, è stato sempre castigato e cavalleresco. In molti canti ha adoperato il "voi,,. Li trascriviamo perché restino. Oggi è infatti l'epoca dei dischi, delle musicassette, dei long playing, e c'è serio pericolo che questi canti siano dimenticati e vadano perduti.

Se vuoi provar con me per gli stornelli,
si darà gusto alle cicale e ai grilli;
e poi si vedrà chi li fa più belli.

Se tu vuoi far con me a stornellare,
la faccia rossa ti farò venire,
e gli stornelli ti farò cantare!

Io di stornelli ne so più di mille.
Veniteli a sentir, ragazze belle;
li vendo a quattro soldi come spille.

Giovanottino, che quì passate,
se la ragazza ancor non ce l'avete,
la suola delle scarpe consumate.

Voglio passare quando mi pare e piace;
le strade non mi sono proibite,
la suola delle scarpe 'n me la fate.

Per questi quattro giorni che si méte
vi do licenza, con tutti cantate,
ma finita che sarà la mietitura
vi prego, bella, che vi ritirate.

Fiore d'assenzio:
di dolori me ne hai dati tanti
quanti più me ne dai, meno ti penso.

Fior di mortella:
l'incontro, la saluto e non mi cura;
lasciatela passar la pazzarella.

Fior di lupino:
una volta venivi più sincero;
adesso vieni falso e sbarazzino.

Fior di giunchiglia:
cuor di tartaro e animo di iena,
povera sciagurata, chi ti piglia?

Fiore lucente:
fammi rifar la pace col mio amante,
che quando mi lasciò ero innocente.



Fiore del Porrazzo su Monte Cucco

Foto R. Braccini

Fiore di noce:
per riacquistar la primiera pace
ci vuol soltanto la tua dolce voce.

Fior d'ogni fiore:
le strade son belle, ognun le può provare,
ma la più corta la conosce il cuore!

Fiore di menta:
da poi che partiste son dolente,
la vostra lontananza mi tormenta.

Fiore di grano:
il nostro amore è morto piano piano,
amici più di prima da lontano.

Fiore d'alloro:
io sul tuo amore ingrato non ci miro,
e sulle tue bellezze non ci moro.

Fiore di noce:
pigliate chi volete e più vi piace,
che io per parte mia ci fo la croce.

Fior d'albicocco:
se pure aveste di quattrini un sacco,
state sicura: tanto non vi tocco.

Fior di sarmenti:
non servono minaccie né lamenti,
che questo non è pan per i tuoi denti.

Giglio di campo:
pur s'è trascorso così lungo tempo,
al ripensarci sol di gioia avvampo.

Fior di malia:
le tue promesse furono mendaci;
il vento venne e se lo portò via.

Fiore d'ornello:
ricordati che t'amo da fanciullo
vado penando pel tuo viso bello.

Fiore di ruta:
cercate d'assicurar la partita
pensiero e fantasia presto si muta.

Fior di susino:
non posso tollerar quest'abbandono
amore, torna, e restami vicino.

Rosa fragrante:
io credevo di far l'indifferente,
ma di lacrime ne ho fatte tante tante.

Mese di Maggio è il mese signore
è quello che le rose fa fiorire,
quello che fa fiori, rose rosate,
le contentezze dell'innamorate.

Giovanottina come sei galante,
levati sto cappello dalla fronte:
quei bei capelli non te li fà tagliare,
giù per le spalle lasciali calare.
Son fili d'oro in seta torta
son belli i capelli e chi li porta.
Son fili d'oro in seta sopraffina,
onesta nel portar, bella bambina.
Son fili d'oro in seta bianca e nera,
onesta nel portar, bella e sincera.

Giovanottino dai capelli biondi,
che tutti da una parte te li mandi:
se ami la bella tua non ti confondi.

Giovanottina quanto mi piacete,
più che non mi piace il mare e la sirena,
e quando non vi vedo e non vi sento,
credete pure che ne ho gran pena.

Tanti saluti ve li vò mandare
per quanti pesci si trovano nel mare,
e vi voglio mandar tanti saluti
per quanti pesci ha il mar, grossi e minuti.

Voglio cantar, voglio star contento,
non più malinconia voglio dare;
i miei pensieri io li butto al vento
e la fatica a chi vuol lavorare.

Avete la bellezza di natura
e se la morte non ci dissepára
vi voglio amar finché il mondo dura.

Avete l'andatura della lepre,
a salti a salti sempre ve ne andate,
vi faccia buona Iddio, che bella state.

Avete quell'occhietto brillantino
e fate innamorar chi vi è lontano,
figuratevi chi vi sta vicino!

La veste di turchino è un bel colore,
che di turchino veste il cielo e il mare,
e di turchino vestesi il mio amore.
Bella ragazza, che cucì di bianco,
ti ci vorrebbe un anellin d'argento,
e un giovanotto che ti sedesse accanto.

Bella ragazza, che cucì di nero,
ti ci vorrebbe un anellino d'oro,
e un giovanotto che ti dicesse il vero.

Bella voce che ha la calandrella,
un'ora avanti l'alba la mattina;
che bel tono ha la campanella,
quando vien la domenica mattina.

Avete gli occhi neri come il pepe,
le guance rosse come le cerase,
Dio ve benedica, bellina siete;
la mamma non vi marita apposta
per non levar sto fiore dalla finestra.

Quando sei nata tu, nata è 'na rosa
è nata insieme a chi ti vuole sposa;
quando sei nata tu è nato un fiore;
è nato insieme a chi ti vuol bene;
quando sei nata tu, nato è il destino;
è nato insieme a chi ti vuol vicino.

Adesso vò cantar quattro stornelli;
vieni bellina mia, vieni a cantarli.
Io di stornelli ne so tanti tanti
che ne posso riempir dei bastimenti.

Ora che mi trovo quì presente
mostrar non mi vorrei tanto ignorante;
tanti saluti li mando a questa gente
e poi saluto la mia cara amante.

Fossi poeta e fossi canterino
vorrei cantare fino a domattina;
ma per cantare ci vuol la voce bella
ci vuole il regolizio e la cannella;
vorrei cantare fino a domattina,
ma per cantar ci vuole l'aria di cantina.

Vi dò la buona sera e vado via:
vi lascio con la pace di Maria!

CANTO POPOLARE SIGILLANO ALLA MADONNA

Vi saluto, gran Regina,
tutto il mondo a voi s'inchina;
per quel Frutto che portaste
tutto il mondo illuminaste;
illuminate l'alma mia
dolce Vergine Maria!



Madonella del Prato restaurata

Foto R. Braccini

RICORDO DI «STORTINO»

Quando molti dei nostri paesani torneranno per le vacanze, saranno sorpresi di non vedere più un personaggio divenuto ormai popolare e facente quasi parte della vita del paese: Stortino! così detto per quel suo procedere e trotterellare caratteristico. Ormai tutti lo conoscevano ed erano abituati a trovarselo tra i piedi; non pochi provvedevano al suo sostentamento sin da quando era piovuto a Sigillo non si sa come e da dove.

Stortino si era subito ambientato, viveva tranquillamente la sua giornata avendo scelto la piazza come fissa dimora, fra i tavoli del caffè sotto l'occhio compiaciuto dei sigillani: c'è chi afferma che aveva persino imparato a camminare sulle "strisce,..". Così aveva tirato avanti, evitando pericoli e disgrazie, sino a quel funesto 24 giugno di questo anno in cui è rimasto vittima del traffico . . . ma anche di quel richiamo che, alla sua vetusta età, pensavamo definitivamente scomparso. Ma tant'è! . . . Un ritorno di fiamma, un irrazionale anelito, inseguito a caro prezzo ed è stata la fine!

Ora giace sotto un'odorosa pianta di tiglio ove mani pietose lo hanno collocato, lungo la Flaminia, ai margini del paese ove, per oltre dieci anni è vissuto, quale mascotte, ricevendone ospitalità e tanta carica di umanità.



PUBBLICAZIONE DELLE OFFERTE

La carità mantiene la casa

Diamo il rendiconto delle offerte pervenuteci dal 1° Luglio 1975 al 30 Giugno 1976.

Per coloro che han desiderato l'anonimo, abbiamo supplito con le lettere N. N.

Per S. Andrea, Festa di S. Anna, Feste dell'anno e Opere Parrocchiali

1. Dagli offerenti, per ordine di tempo: N. B. sono elencate le offerte delle « Vie » (da L. 500 in su) raccolte per la questua di S. Anna.

L. 500

Gambucci Luigi, Sborzacchi Primo, Costanzi Assunta, Benedetta Parbuoni, Giuseppe Menichetti, Fam. Paolozzi, Abaco Svezio, Ersilia Silvestrucci, Bianconi Mario, Cassetta Speranza, Giuseppe Cassetta, Nella Cassetta, Rosa Parbuoni, Pietro Spigarelli, Bianchi Paolo, Toti Iolanda, Carletti Palmirina, Fiordalisio Clara, Notari Dina, Eutizi Franco, Casagrande Enrico, Casagrande Franca, Tomassoni Edda, Notari Guido, Minelli Caterina, Staffaroni Ada, Lorenzi Adele, Bianchi Gino, Farneti Lina, Bellucci Giuditta, Rosa Viola, Abaco Maria, Folgosi Lella, Mascioni Sira, Pompei Ubaldo, Biagioli Giuliva, Capponi Assunta, Mariani Romana, Minenza Lea, Sborzacchi Gina, Giombetti Carola, Bartocci Luigi, Toti Bruno, Minelli Angelo, Morettini Federico, Pierotti Giuseppe, Notari Celestina, Minelli Bruno, Bicchielli Margherita, Bocci Elio, Matrella Lucia, Tognoloni Sergio, Vergari Elena, Bartoletti Renato, Mischianti Luigi, Giuliarelli Irma, Pettinelli Serenella, Marinelli Bruno, Notari Emma, Elena Bocci, Fam. Mattioli, N. N., Bellucci Giuseppa, Raponi Anna, Calzuola Ada, Colini Teresa, Bellucci Silvia, Albini Elena, Burzacca Mariella, Marionni Adriana, Gambucci Pietro, Bellucci Ersilia, Pallota Anna, Mischianti Anita, Bastianelli Luigi, Ricci Lucia, Guidubaldi Margherita, Mascioni Anna, Biagioli Menchina, Biagioli Elena, Naffisi Piero, Vispi Anna, Paciotti Olga, Facchini Bruna, Notari Gildo, Cannotti Clara, Carletti Olga, Carletti Armando, Bianchini Elio, Bazzucchi Rosa, Tassi Pietro, Tonino Giovannini, Franca maestra Giovannini, Costanzi Emilia, Nasoni Caterina, Costantini Italia, Marinelli Bruno, Cassetta Mafalda, Mascioni Irma, Ramacci Fernando, Carletti Zena, Rosati Anna, Daria Paris, Panfilii Pietro, Giovanna Tomassoni, Ringhiasi Consilia, Ringhiasi Ottavio, Mariani Caterina, Viola Bruna, Viola Anna, Carnali Celestina, Fratini Rina, Lidia Moriconi, Lepri Linda, Bianconi Marisa, Minenza Ada, N. N., Pellegrini Dalia, Guidubaldi Corrado, Minenza Leda, Folgosi Nina, Biagioli Marisa, Bartelli Gianni.

L. 600

Generotti Ada, Gambini Antonia.

L. 700

Carletti Rosina, Emma Melissa

L. 800

Fiorino Bazzucchi.

L. 1.000

Giovacchini Gigliola, Staffaroni Gesuina, Parbuoni Francesco, Mariani Mario, Mariani Giuseppe, Garofoli Beatrice, Burzacca Nicola, Bocci Giuseppa, Burzacca Dina, Pellegrini Rina, Burzacca Dea, Panunzi Fernanda, Albini Pierina, Chiavarini Marsilia, Nizi Bice, Luconi Teresa, Morettini Pietro, Anna Toti, Toccacelli Settimio, Marcella Farnetti, Elia Ficcioni, N. N. Maria Pieraccini, Simonetti Mario, Fam. Pompei, Emma Melissa, Primo Rampini, Maria Pappafava, Adamo Silvestrucci, Assunta Mascioni, Palma Silvestrucci, Alberto Sambuchi, Cesarini Attilio, Margherita Marzolini, Palma Minelli, Burzacca Assunta, Bocci Rina, Gigliola Bocci, Pettinelli Ottavia, Spigarelli Maria, Lepri Nicoletta, Viola Rina, Viola Annunziata, Palanga Velia, Ida Palanga Cappelloni Teresa, Giugliarelli Carlo, Palanga Rosa, Palanga Pacino, Bastianelli Ines, Bastianelli Domenico, Carletti Concetta, Betta Carletti, Ida Guidobaldi, Celestina Palanga, Savina Bastianelli, M^o Bonaventura Bastianelli, Burzacca Rina, Giugliarelli Elena, Maggi Luciana, Gisella Pierini, Spigarelli Mariella, Mariotti Agnese, Sansoni Luigi, Severina Mariotti, Giacometti Cesira, Giuseppe Bastianelli, Silvana Fanucci, Rita Mariotti, Elsa Viola, Severina Bastianelli, Luigia Bartoletti, Elsa Calzuola, Giovanna Rampini, Luciani Maria, Guidobaldi Antonia, Farneti Concetta, Rosa Bianchi, Maria Bianchi, Rita Morettini, Cristina Rigolassi, Concetta Costanzi, Dina Barbini, Marianna Rigolassi, Anita Rigolassi, Palanga Lella, Facchini Teresa, Rina Nasoni, Maria Cassetta, Teresa Rondellini, Elena Cassetta, Jole Tomassoli, Bastianelli Giuseppe, Luigia Nasoni, Marco Menghini, Giovanna Petrelli, Virginia Orsini, Carolina Grottoli, Fausto Brascugli, Candida Bazzucchini, Esterina Bazzucchini, Giulia Rosati, Nina Palazzari, Borsellini Marcella, Fugnanesi Anna, Minelli Fernando, Galliana Minelli, Clementina Bianchini, Elvira Bianchi, Celeste Burzacca, Mimma Aretini, Giannina Rondellini, Adriana Lepri, Orazio Carletti, Celeste Pompei, Jolanda Cecchetti, Velia Bianchini, Maria Cecchetti, Rosati Lucia, Rita Cecchetti, Adele Cecchetti, Elvira Mariani, Fidalma Mariani, Adele Pierotti, Marisa Rulli, Felicita Maggetti, Teresa Giombetti, Assunta Giombetti, Silvio Marinelli, Francesco Mariucci, Rosetta Simonetti, Silvia Simonetti, Sergio Simonetti, Cesare Simonetti, Luigia Notari, Rita Marzolini, Elena Casagrande, Nello Alimenti, Anna Paris, Enzo Spigarelli, Raimondo Toccaceli, Damiani Bettina, Luciano Mazzarella, Giovanna Bianchi, Anna Capponi, Gabriella Castelli, Mariotti Lucia, Lucantoni Luigi, Maria Bartocci, Agostina Fugnanesi, Linda Lupini, Michelina Morettini, Andreoni Marfisa, Virginia Brunozzi, Gaetano Lucci, Barbara Becchetti, Maria Mariani, Gabel Maria, Guerrini Dina, Bartocci Olga, Bartocci Annunziata, Costanzi Teresa, Sisa Carocci, Bianconi Margherita, Tomassoni Felicita, Bazzucchini Orlando, Notari Ada, Casagrande Luigi, Bruna Pambianco, Mascioni Gilda, Tersilio Mengoni, Renata Giugliarelli, Anna Cacciamani, Moreschini dr Augusto, Bastianelli Esterina, Bianchi Margherita, Vergari Italia, Pierotti Amabilia, Vergari Dina, Girardi Jolanda, Vincenza Toti, Marisa Menichetti, Binacci Dante, Binacci Aurelio, Domenico Bartoletti, Marianelli Adele, Elena Petrini, Giretti Tina, Fugnanesi Alessandra, Luciani Rosina, Becchetti M^o Ovidio, Rosati Enrico, Bruna Riso, Costanzi Dina, Luciani Maria.

L. 1.500

Casagrande Amato, Guidobaldi Arnaldo, Onori Corinna, Manconi Francesca, Mariotti Lucia, Beni Loredana, Carnali Cardenio, Marcello Rogo, Cesarini Dina, Bertani Carla, Brugnani Maria, Marini Anna, Bastianelli Alfonso.

L. 2.000

Mar. Giovanni e Luisa Martelli, Nafissi M^a Marta, Nasoni Angela, Lucia Mattrella, Giombetti Elide, Terzilio e Edda Fugnanesi, Mascioni Piera, Paffi Palmira, Giugliarelli Francesco, Colini Giuseppina, Aretini Sestilia, Valentini Michela, Mattioli Ausilia, Marsilia Salcio, Orsini Maria.

L. 2.500

Brunamonti Vittoria, Domenico Bove, Silvana Piccotti, Fausto e Loretta Panizzutti, Lidia e Tino Minenza, Lella Lepri, Passeri Mimma.

L. 3.000

Ines Cipirano, Viola Luciano, Fabio Sereni, Teresa Luconi, Mario Colini, Ballelli Antonia.

L. 3.500

Piera Gaudenzi, Bazzucchini Orlando.

L. 5.000

Sigismondo ed Emma Toccaceli nel 25° di matrimonio, Enrico e Ilia Cappelloni nel 50° di matrimonio, Tina Agostinelli in suffragio del marito Alberto, Brascugli Angelo, Rosina Pieraccini, Sara Balducci, Piero dr. Frillici, M^a Fernanda Panunzi, Anna e Maurilio Bellucci, Angelo e Graziella Bazzucchini, D'Addetta Giuseppe, Augusto Bartoletti, Biscontini Giovanni, N. N., Nardi Irma, Torbidoni Linda a memoria di Giulio dr. Chemi, Zelinda Petrelli, Mariani Liliana, Farneti Vezio, Braccini Franco, Giuliana Paci.

L. 6.000

Luconi Giuseppina.

L. 7.500

Bellucci Bruna.

L. 8.500

Agostino Viola, Famiglia del comm. Mario Cinti, Giombetti Adamo.

L. 10.000

Bettina Damiani, Parbuoni Regina, Maria Pieraccini, Giovanni Biscontini, Velia Palanga, Maria Onori Orlandi, Rosa Parbuon, Isolina Teatini, Armanda Fantozzi, Rag. Mario Cecchetti a memoria degli zii Nando e Checchina Chemi, Rosati Lucia, Ines Cipriano, Laura Ruiz, Toti Egidio, Ferruccia Mariantoni, Famiglia Menichetti, N. N., Viola Lucia in suffragio del marito Santino, Bertot Giuseppe in suffragio dei defunti di casa, Nando Bolognini in memoria del babbo Pietro, Ennio Bastianelli, Ida Fantozzi, Elena Fantozzi, Matilde Vivaldi, Flaminio e Luigi Colini in memoria dello zio Simone Cappelloni, Bazzucchi Telesforo, Feli Calò, Luigino Burzacca, Famiglia Bazzucchini in memoria di Pietro, Famiglia Carletti in memoria di Veronica, Famiglia Mariani in memoria di Pietro,

Famiglia Toccaceli in memoria di Settimio, Irving dr. Bartoletti, Iolanda Girardi in memoria del marito Bartolo, Laura e Fernando Sensi.

L. 12.000

N.N.

L. 15.000

Carla Palanga Anderlini, Alisa Moriconi in memoria del marito dottor Ubaldo.

L. 17.000

Anna Ridolfi.



Crocifisso alla Sportella

Foto e cliché di Walter Panunzi

L. 18.000

Aretini comm. Fedino.

L. 20.000

Dina Viola in memoria del marito Luciano, Signorine Baldieri, Ferruccia Mariantoni, Famiglia Colini in memoria del babbo Evaristo, Sorelle Guerrini.

L. 25.000

M^a Angela Ungherini, Famiglia Guidobaldi in memoria della mamma Agata, Bar Veroni.

L. 50.000

Famiglia Bartoletti-Pontinari, Oreste cav. Becchetti in memoria di Guido Damiani e di Carlotta Becchetti, Lucio Ungherini.

L. 65.000

Spigarelli Giuseppina, Giuseppe, Arturo e Laura.

L. 110.000

Il Parroco.

Questua delle Vie

1 - Aia di Fabriano - Doria - Prato (Lella Lepri)	L. 110.700
2 - Baldeschi - Galliano - Bastia - Petrelli (Lella Lepri)	» 81.200
3 - Rione Colle - Campo Fiera (Rosangela e Anna Bazzucchini)	» 29.350
4 - Fazi (Anna Spigarelli)	» 22.600
5 - Rocca (Rosangela e Anna Bazzucchini)	» 21.250
6 - Corso (Sisa Carocci)	» 14.950
7 - Borgo (Adele Marianelli)	» 14.800
8 - Petrelli (Anna Paris e Carla Cacciavillani)	» 7.365
9 - Mura e Ronconi (Maria Luciani e Adele Marianelli)	» 31.300
10 - Scirca (Teresa Giombetti)	» 13.300

N. B.: le offerte delle *Vie*, quest'anno sono conglobate e pubblicate sotto le *offerte personali*, e sommano a lire 336.815. Sono state pubblicate le offerte da lire 500 in su; quelle al di sotto di lire 500 sono pochissime, e sommano in tutto a lire 6.400.

Alle famiglie sigillane, per la festa di S. Anna 1975, è stata donata una copia di «GRIFO BIANCO», la cui pubblicazione è costata 385.000 lire.

Battezzati

Bocci Ivo e Lina Pompei, batt. Paolo Pambianco	L. 5.000
Bocci Gino e Velia Pompei, batt. Simone Pambianco	» 5.000
Giuseppe e Liliana Fanelli per Gianluca (<i>per il Prato</i>)	» 20.000
Pacifico e Assunta Palanga per Valter	» 5.000
Dr. Rocco e Letizia La Maestra per Francesca Romana	» 10.000
Saverio e Felicita Bicchielli per Roberta	» 10.000
Mariano e Galliana Minelli per Paolo	» 10.000
Giuseppe e Carla Anderlini per Eliana (<i>Prato</i>)	» 10.000
Arnaldo e Giuseppina Guidobaldi per Barbara	» 10.000
Valter e Renata Facchini per Felice	» 10.000

Angelo e Antonia Palanga per Massimiliano »	5.000
Brugnoli Salvatore e Maria per Danilo »	10.000
Ciaccolini Enzo e Adele per Gabriele »	10.000
Casagrande Luciano e Giuliana per Gianluca »	5.000
Pompei Giuseppe ed Elis per Anna Maria »	5.000
Enzo e Rosanna Fugnanesi per Antonella »	5.000
Nello e Vincenzina Toti per Orietta »	10.000
Carlo e Concetta Fratini per Alessandro »	10.000
Giancarlo e Maria Mischianti per Mauro »	5.000
Giampiero e Rosanna Riso per Barbara »	5.000
<hr/>	
TOTALE	L. 165.000

di cui L. 30.000 per il Prato

Comunicati

Cacciamani Vittorio (<i>Madonnella del Prato</i>)	L. 10.000
Bianchi Maria Palma (idem)	» 10.000
Giombetti Marco (idem)	» 5.000
Spigarelli Stefano (idem)	» 3.000
Spigarelli Fabio (idem)	» 3.000
Rasia Maria Laura (idem)	» 10.000
Luciani Antonella (idem)	» 5.000
Toti Giuseppe (idem)	» 5.000
Bianchi Emanuela (idem)	» 5.000
Morettini Francesco (idem)	» 20.000
Bastianelli Feliciano (idem)	» 10.000
<hr/>	
TOTALE (chiesa Prato)	L. 84.000

Cresimati

Pappafava Assunta	L. 5.000
Cassetta Roberto	» 5.000
Pelagatti Patrizia (<i>chiesa Prato</i>)	» 10.000
Lai Rosa	» 5.000
Marilena Vitali, di Roveto, nella cresima della nepote	» 10.000
<hr/>	
TOTALE	L. 35.000

di cui L. 10.000 alla chiesa del Prato.

Sposi

Nello Gambucci e Cesarina Lupini(<i>per il Prato</i>)	L. 15.000
Coniugi Lupini nel matrimonio figlia Cesarina	» 10.000
Menichetti Franco e Gabriella Mantovani	» 20.000
Pierotti Evelino e Graziella Monacelli (<i>Prato</i>)	» 10.000
Tognoloni Ada e Marinelli Altero	» 5.000
Guidobaldi Giuseppe e Amalia Bocci (<i>Prato</i>)	» 30.000
Cesarini Marino e Ricci Silvana	» 20.000
Signorinetti Antonio e Angela Paris	» 25.000
Tognoloni Ubaldo e Anna Maria Mischianti (<i>Prato</i>)	» 10.000
Bossi Carlo e Anna Teresa Bartoletti	» 30.000
Maestri Palmerino e Simonetta Tassi	» 5.000
Anastasi Giovanni e Rosalba Columbaria	» 5.000

Pazzelli Paolo e Rosalba Mengoni (<i>Prato</i>)	»	30.000
Rampini Alvaro e Anna Bertani (<i>Prato</i>)	»	20.000
De Santis Silvio e Mirna Benedetti	»	10.000
		<hr/>
TOTALE		L. 235.000

di cui L. 115.000 alla Madonnella del Prato.

Dagli Stati Uniti

La valutazione dei dollari è stata fatta secondo il tempo di arrivo : Anna Bartoletti d. 10 (L. 6.500), Brunozzi Nicola 20 (L. 13.000), Teresa Aretini (*Prato*) 5 (L. 3.250), Eugenio Silvestrucci (*Prato*) 25 (L. 16.250), Clementina Bugliosi (*Prato*) 5 (L. 3.250), Elena ed Ernesto Brunozzi (*Prato*) 25 (L. 17.500), Bucari Anacleto (*Prato*) 25 (L. 17.500), Anna Biscontini Mattei 5 (L. 4.000), Angeli Ubaldo 20 (L. 16.000).

Totale L. 135.250 di cui L. 56.750 alla Madonnella del Prato.

Ministeri ed Enti

Ministero Pubblica Istruzione: Contributo restauro mobili sagrestia di S. Andrea L. 1.500.000; Compagnia SS.mo Sacramento, raccolte da Annunziata Bartocci L. 150.000; Comitato S. Antonio Ab., raccolte da Nazareno Generotti L. 13.750; Compagnia di S. Giuseppe, L. 48.000. Pane di S. Antonio, L. 20.000.

Totale L. 1.731.750.

Offerte per la Madonnella del Prato

Il primo elenco delle offerte inviate l'anno scorso sono state pubblicate su GRIFO BIANCO del 1975. Segue ora il secondo elenco :

L. 500

Maria Luciani, Ada Mariani, Virginia Menichetti, Celeste Pompei.

L. 1.000

Severina Bastianelli, Rita Piccioni ed Edda Burzacca, Regina Mascioni, Mariani Fidalma, Alberto Sambuchi, Fulvia Bellucci.

L. 2.000

Igino e Irma Mascioni, Maria Melchiorri, Assunta Viola.

L. 3.000

Toccaceli Franco.

L. 3.250

N. N.

L. 3.500

Marisa De Capoa, Caterina Mariani, Brunamonti Vittoria.

L. 4.000

Michela Valentini.

L. 5.000

Famiglia Onori, Prof. Alberto Brascugli a memoria dei genitori Gustavo e Anna, Rag. Adriano Grottoli, Agostino Damiani, Sborzacchi Elva, Cappelioni Anna a memoria dei genitori Costantino e Rosa, Cesare Simonetti, Anna Maria Pennoni, Pierotti Bruno, N. N., Rosalba Giugliarelli, Mariani Romana, M^e Giovannina Bocci, Mینenza Ada, Simone Cappelloni.

L. 6.000

Guidobaldi Giovanni, Geni Bartocci, Dottor Irving Bartoletti.

L. 8.500

Ada Notari, Piera Gaudenzi.

L. 10.000

Viola Lucia in suffragio del marito Santino, cav. Silvano e Mimma Rossini, Mirella Brunozzi, Lucio Ungherini, Domenico Bastianelli, Nina Palazzari, cav. Nello Pierotti, Elena Fantozzi, Maria Baldriga D'Ambrosio, Anastasi Maria, Gianna Carnali, Mario Lupini, Lucia Costanzi, Ennio Bastianelli, Velia Carletti a memoria dei suoi defunti, Giovannina Giugliarelli, Torbidoni Linda a memoria del dr. Giulio Chemi, Bocci Dante, Fernando e Guido Notari in memoria della mamma Annetta, Cappelloni Teresa in memoria del marito Simone.

L. 15.000

Agostino Giugliarelli, Emilio Minelli, Marianelli Paolino, Elide Bastianelli.

L. 20.000

Piero e Alberta Aretini, Armanda e Mariella Fantozzi, Michelina Bartoletti, Evaristo Colini, Generotti Anita e Nazareno, Compagnia di S. Giuseppe, N. N.

L. 25.000

Terzilio Mengoni.

L. 30.000

Carmela, Santina, Marsilia e Adele Pierini in suffragio della mamma Giulia; Gino Bianchini a memoria della moglie Teresa; Giuseppe Frattari; Dr. Giovanni e Jolanda Fenolio in ricordo del babbo Daniele; Dina Viola in memoria del marito Luciano.

L. 35.000

Anita Damiani.

L. 50.000

Andrea Cappelloni in memoria del babbo, della mamma e della nonna; Ditta Gambini Giosuè; la *PRO SIGILLO* per illuminazione esterna della chiesa.

L. 250.000

Ditta Mariani Giovanni e Mario Guidobaldi.

L. 274.750

Offerte Battezzati, Prima Comunione, Cresimati, Sposi e dagli Stati Uniti.

L. 1 milione

N. N.

Totale L. 2.419.000

Offerte Chiesa S. Agostino

I primi due elenchi sono stati pubblicati su GRIFO BIANCO 1974 e 1975; segue ora il terzo elenco :

L. 5.000

Leopolda Bianchi.

L. 30.000

Bettina e cav. Fernando Damiani a ricordo di Damiano, per la chiesa di S. Agostino « a lui sempre cara e da lui molto amata ».

Totale L. 35.000

Una tovaglia, lavorata molto bene, è stata offerta per l'altare maggiore della chiesa di S. Andrea dalla signora Lucia Mariotti in suffragio e memoria della giovane Anna Donina Di Stefano.

Passivo Chiesa Madonnella del Prato

Alla Ditta Mariani-Guidobaldi (2. nota)	L. 3.520.895
Due cancellate(Ditta Aretini)	» 90.000
Sabbia, Cementi, mattoncini ecc.	» 299.950
DittaBuffi Mario, Colori esterni	» 164.640
Falegnami	» 81.000
6 Appliques per l'illuminazione interna	» 70.000
Impianto elettrico interno	» 50.000
Nota Ditta Gambini	» 161.160
Illuminazione esterna	» 50.000
Finestrelle di legno, n. 2	» 44.000
Nota Ditta Aretini, per materiale occorrente	» 104.000
Levigatura del pavimento	» 70.000
Ripresa della cornice interna, a Giuseppe Frattari	» 30.000
Marmista	» 5.000
Foto	» 3.500
Cantiere di lavoro	» 20.000

TOTALE PASSIVO L. 4.764.945

Passivo Chiesa S. Agostino

Nuovi microfoni, alla G.T. Elettronica Milano	L. 157.600
Restauro lampadario antico	» 70.000

TOTALE L. 227.600

Attivo Chiesa S. Andrea

Offerenti, compresi quelli della questua S. Anna	L. 1.315.250
Questua nelle chiese e incerti	» 986.000
Dai candelabri per candele votive	» 639.850
Dall'Ufficio Parrocchiale	» 365.300
Dono Battesimi, Cresime, Prime Comunioni e Sposi	» 515.500
Da Enti e Ministeri	» 1.731.750
Dai Sigillani in U.S.A.	» 135.250
Offerte per la Chiesa della Madonnella del Prato	» 2.419.000
Offerte Chiesa di S. Agostino	» 35.000
Piccole offerte della questua delle « Vie »	» 6.400
Benedizione Case nella Pasqua	» 282.800

TOTALE ATTIVO L. 8.332.100

Passivo Chiesa S. Andrea e altre Chiese

Restauro Madonnella del Prato (2° versamento)	L. 4.764.945
Restauri Chiesa S. Agostino	» 227.000
Festa di S. Anna, altre feste dell'anno (sacerdoti, forestieri, servizio liturgico, ritiri spirituali, ecc)	» 469.530
Ufficio parrocchiale (libri, testi catechismo, libri liturgici, Bibbie, corone, oggetti di devozione, autista)	» 709.435
Restauri ordinari alle chiese, suppellettili nuove, pulizia chiese, operai)	» 477.650
Tipografie: manifesti, foglietti, stampa di Grifo Bianco (1100 copie)	» 530.000
Cera votiva, candele grandi	» 272.000
Restauro impianto elettrico campane S. Andrea	» 275.000
Acquisto apparecchio EMIG, super 8, per catechismo	» 319.000
Presepio (statuine nuove)	» 48.000
Luce elettrica e industriale e gasolio	» 349.389
Assicurazioni La Pace, Polnotte	» 208.748
Foglietti « LA DOMENICA »	» 124.000
Carità	» 100.000
Passate alla Madonnella del Prato per offerte varie (vedi Battesimi, Prime Comunioni, Matrimoni, ecc.)	» 274.000
Posta e telefono	» 97.651
Restauri casa parrocchiale	» 1.830.615
Duplicatore e incisore Gestetner, accessori	» 2.498.625
Debito anni precedenti	» 906.235
TOTALE	L. 14.482.723

NOTA BENE

Per la Madonnella del Prato, a restauro completo, sono state spese negli anni 1975-76	L. 6.644.245
sono state incassate	L. 4.000.000
DEFICIT	L. 2.644.245

Per i restauri complementari alla Chiesa di S. Agostino sono state spese complessivamente negli anni 1973, 74, 75 e 76	L. 6.330.610
sono state incassate	L. 5.260.575
DEFICIT	L. 1.070.035

RIEPILOGO GENERALE CONTI PARROCCHIALI

TOTALE PASSIVO	L. 14.482.720
TOTALE ATTIVO	L. 8.332.100
DEFICIT TOTALE	L. 5.950.620

CONCLUSIONE

Questo è il nostro resoconto generale.

Se qualche offerta ci è sfuggita, o non siamo stati precisi nella pubblicazione, vogliate scusarci; non s'è fatto a posta.

Vi preghiamo di avvertirci, per rettificare pubblicamente.

Ogni vostra offerta è per noi un conforto: ci parla della vostra sensibilità e dell'affetto con cui seguite le opere di Dio.

Vi esprimiamo la nostra vivissima gratitudine.

Il Signore compensi la generosità con l'abbandonza delle sue grazie.

La Madonna e i nostri Santi ci accompagnino e ci benedichino sempre.



I N D I C E

Sigillo, la «Perla dell'Umbria»	Pag. 2
Aroldo Aleandri, poeta umbro	» 7
7 Appunti di Storia sigillana	» 8
Lirica popolare sigillana	» 15
Ricordo di «Stortino»	» 21
Pubblicazione delle offerte	» 22

